

**HAO MEI**  
MERCATONE  
PROMOZIONE VALIDA  
DAL 29 SETTEMBRE  
AL 4 OTTOBRE  
**€ 17,90**  
MOKA EXPRESS ROSSA  
3 tazzine + 2 simpatiche tazzine  
Biscietti con piattino

# LIBERTÀ

QUOTIDIANO DI PIACENZA FONDATA DA ERNESTO PRATI NEL 1883

**HAO MEI**  
MERCATONE  
PROMOZIONE VALIDA  
DAL 29 SETTEMBRE  
AL 4 OTTOBRE  
**€ 0,99**  
MAX 2 PEZZI  
PER SCONTRINO  
VIDAL  
Bagnoschiumo 500 ml  
Profumazione Tiaré

ANNO CXXXIII - N. 229  
EDITORIALE LIBERTÀ S.p.A. - VIA BENEDETTINE 68 - 29121 PIACENZA - TEL. 0523-393939 - FAX 0523-347976 - www.libertà.it

MARTEDÌ 29 SETTEMBRE 2015 - 1,20 euro  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FC - PREZZI PROMOZIONALI A BORDO PAGINA

UNISCE IL TERRITORIO  UNISCE LE GENERAZIONI

Casa o lavoro?  
**Renzi all'Ue:  
decidiamo  
noi quali  
tasse tagliare**

BRUXELLES - Spostare le tasse dal lavoro a casa e consumi. Bruxelles non cambia ricetta fiscale per l'Italia, ma nemmeno il premier Matteo Renzi: la tassa sulla prima casa verrà abolita.  
**SALI a pagina 7 >>>**

## IL COMMENTO

**Lo sviluppo  
sostenibile  
in 17 mosse**

di **ALFREDO DE GIROLAMO**

Le Nazioni Unite hanno preso un impegno serio ed autorevole di fronte al mondo, alla presenza dei principali capi di Stato, incluso il Papa, che a questo tema aveva dedicato pochi mesi prima la sua famosa enciclica Laudato Si'.

Impegno, che sarà ripreso da Matteo Renzi oggi, nel suo atteso intervento alla 70ma Assemblea dell'Onu.

Lo hanno fatto con i 17 Sustainable Development Goals, gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile, che rappresentano l'orizzonte di azione strategica di tutti i Paesi del mondo da qui al 2030.  
**SEGUE A PAGINA 3 >>>**

## L'ANALISI

**In Spagna e in  
Europa soffia forte  
il vento catalano**

di **RENZO GUOLO**

Quale effetto può avere il voto catalano sulla stabilità dell'Unione Europea? Enorme se, davvero, il fronte indipendentista spingesse sull'acceleratore della secessione.

Senza Catalogna, la regione iberica più ricca e dinamica, la Spagna sarebbe consegnata alla marginalità economica e sociale. Inoltre, il revival indipendentista farebbe immediati proseliti nella regione basca, storicamente sensibile al tema e caratterizzata, in passato, da una violenza armata che ha lasciato il segno.

Il vento catalano costringerà, dunque, il potere centrale a un logorante braccio di ferro, fatto di concessioni e moniti, mirato a tenere all'interno del paese gli indipendentisti dei due fronti.  
**SEGUE A PAGINA 7 >>>**

## IL MESSAGGIO DA EXPO 2015

**Innovare per sopravvivere  
e cambiare il mondo**

Questo articolo scritto espressamente per Libertà, è la sintesi dell'intervento di Ettore Gotti Tedeschi, nella discussione con Oscar Farinetti, patron di Eataly, svoltosi a EXPO 2015. Il tema: l'esigenza di innovare per sopravvivere e cambiare il mondo

di **ETTORE GOTTI TEDESCHI**

Il mondo oggi sembra esser fermo, se contempliamo molti elementi economici che esprimono lo stato in cui si trova. Il PIL è (di fatto) fermo nei paesi Occidentali e si sta fermando anche negli altri paesi più emergenti. L'inflazione è (forzatamente) ferma. I tassi di interesse sono fermi.  
**SEGUE A PAGINA 7 >>>**

**DOPO ALLUVIONE** - Decisa all'unanimità dal Consiglio Comunale per accertare le responsabilità sui ritardi

# Subito inchiesta su Roncaglia

## Dosi: il comandante dei vigili guiderà la Protezione Civile

**Il "salmerino" cucinato da Chiappini Dattilo a Expo**



**«PER LA MIA VALNURE FERITA»** **SOFFIENTINI**  
a pagina 10 e 11 >>>

PIACENZA - Il nuovo comandante della polizia municipale Stefano Poma alla guida della protezione civile del Comune di Piacenza. Il trasferimento dell'incarico, che dovrebbe essere conferito entro l'anno al comandante, può essere letto come una prima risposta alle polemiche scoppiate a Piacenza all'indomani dell'alluvione. Sui ritardi a Roncaglia ok del consiglio comunale alla commissione d'inchiesta.  
**MARINO e ROCCELLA a pagina 16 e 17 >>>**

**GIOVEDÌ**  
**Bonaccini  
a Roncaglia,  
in Valtrebbia  
e in Valnure**

PIACENZA - Il presidente della Regione Stefano Bonaccini sarà a Piacenza giovedì per avviare il tavolo istituzionale per la ricostruzione delle zone alluvionate. Bonaccini dovrebbe partire da Roncaglia per poi proseguire in Valtrebbia e Valnure. La costituzione di una cabina di regia politico-istituzionale era già stata annunciata dal sottosegretario Paola De Micheli che ha parlato anche della costituzione di una cabina di regia tecnica.  
**NOVARA a pagina 16 >>>**

**PIACENZA**  
**Dosi: no alle  
facili promesse  
sui fondi per  
la ricostruzione**

PIACENZA - In consiglio comunale Tommaso Foti (Fdi) ha puntato il dito contro il sottosegretario all'Economia, Paola De Micheli e i suoi annunci di fondi statali per il rimborso dei danni. «Andare in giro a promettere soldi è mancanza di serietà». Il sindaco Dosi si è in qualche modo allineato a Foti, chiarendo di non essere nelle sue corde «promettere quello che non posso mantenere sia sui finanziamenti sia sui tempi di erogazione».  
**IL SERVIZIO a pagina 17 >>>**

# Banditi contro i carabinieri

## Schianto con l'auto per fuggire ma vengono arrestati

**Giro di vite sugli  
alloggi popolari**

Piacenza: in consiglio comunale approvato il nuovo regolamento contro i "furbetti"  
**ROCCELLA a pagina 20**

**Vent'anni fa  
la morte di Villa**

L'agente ucciso da un rapinatore: cerimonie tra Lodi e Castelvetro  
**ARENISI a pagina 36**

**Malore in casa:  
defibrillato**

Provvidenziale intervento di una pattuglia di polizia, un 63enne in coma farmacologico  
**MARIANI a pagina 19**



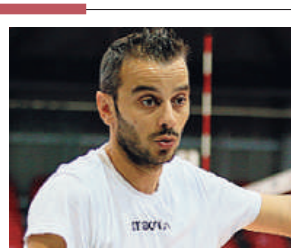
**L'ANTEPRIMA**  
**"Meglio dirsele":  
a Piacenza il nuovo  
libro di Novara**

PIACENZA - Giovedì l'anteprima nazionale del libro edito da Rizzoli.  
**ANSELMI a pagina 39 >>>**



**LA PRESENTAZIONE**  
**Armani: «Libro di  
ricordi, non volevo  
portarli con me»**

MILANO - Anche Sophia Loren alla presentazione del libro "Giorgio Armani".  
**GIUDICI a pagina 38 >>>**



**VOLLEY A1**  
**Gaspari: ottimi  
segnali dalla  
Nordmeccanica**

PIACENZA - Il tecnico soddisfatto dopo la vittoria nel Trofeo Bellomo.  
**DANANI a pagina 46 >>>**

ALSENO - Li hanno "puntati" deliberatamente, cercando in tutti i modi lo scontro, nella speranza di neutralizzarli e di aprirsi così una via di fuga. Ma i due militari a bordo della gazzella hanno resistito e sono riusciti ad arrestare due dei tre malviventi che, nella notte tra domenica e lunedì, hanno provocato un frontale con i carabinieri del Radiomobile di Fiorenzuola nella zona industriale di Alseno. Si tratta di due pregiudicati di origine kosovara, «elementi pericolosi» come li ha definiti il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Corrado Scattaretto. Saranno processati oggi per direttissima.  
**BRUSAMONTI a pagina 34 >>>**

L'arbitro di Primogenita-Gerbido assediato è finito al pronto soccorso

# «Calcio violento, ora basta»

**GOSSOLENGO**  
**Mesi di tormenti  
condannato  
l'ex compagno**

PIACENZA - Una condanna a un anno e otto mesi di carcere, pena sospesa, per un 50enne di Gossolengo accusato di stalking.  
**IL SERVIZIO a pagina 24 >>>**

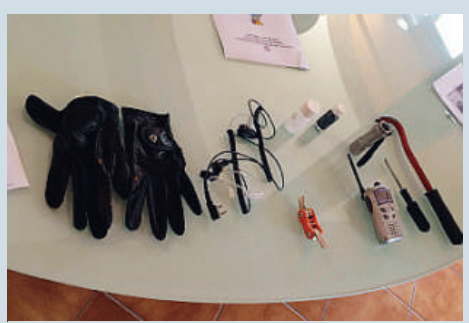
PIACENZA - Dopo il ragazzino mandato all'ospedale dal calcio in faccia di un avversario, una nuova pagina nera per il calcio piacentino con la sospensione a metà del secondo tempo di Primogenita-GerbidoSipa (Terza categoria). L'arbitro è stato costretto a chiedere aiuto alla polizia ed è ricorso alle cure del pronto soccorso. «La pazienza è ormai al limite», ha commentato il presidente degli arbitri piacentini, Domenico Gresia.  
**TODESCHI a pagina 47 >>>**

**PIACENZA**  
**La polizia chiude  
market droga  
ai Giardini**

PIACENZA - La vendita avveniva nel primo pomeriggio su una panchina dei Giardini Margherita: due stranieri denunciati.  
**MARIANI a pagina 18 >>>**

**IL CALCIO  
DEI GIOVANI**  
OGNI SETTIMANA  
**UN INSERTO  
DI 8 PAGINE**  
I risultati, le classifiche, le foto  
e le interviste dei protagonisti  
del calcio giovanile piacentino,  
dai Giovanissimi agli Juniores  
**OGGI in omaggio con  
LIBERTÀ**





## Carabinieri, auto speronata

Ad Alseno due pregiudicati kossovarti a bordo di un'Audi hanno speronato un'auto dei carabinieri che li stava inseguendo.

[BRUSAMONTI a pagina 34]

## Spaccio ai Giardini, 2 denunce

Spaccio su una panchina, denunciati dalla squadra mobile due stranieri, e sono stati sequestrati 25 grammi di hashish, 15 grammi di marijuana e circa mezzo grammo di cocaina.

[MARIANI a pagina 18]



## Esercitazione di Parà e Pontieri

Piacenza ospita un centinaio di militari di alcuni Reparti della Brigata Paracadutisti "Folgore" dell'Esercito. Tutto per un'esercitazione chiamata "Iguana" che è entrata da ieri nella fase più "calda".

[IL SERVIZIO a pagina 21]



## Stalking, un anno e otto mesi

Si è concluso con una condanna a un anno e otto mesi di carcere, pena sospesa, il processo nei confronti di un 50enne di Gossolengo accusato di stalking nei confronti dell'ex compagna.

[IL SERVIZIO a pagina 24]



# A Poma andrà la guida della protezione civile

## Annuncio del sindaco: incarico al nuovo capo dei vigili

Il nuovo comandante della polizia municipale Stefano Poma alla guida della protezione civile del Comune di Piacenza. L'incarico dovrebbe essere conferito entro l'anno e ad annunciarlo è stato il sindaco Paolo Dosi. «Oggi ci sono le condizioni per riportare la struttura comunale di protezione civile in capo al comandante della municipale, come era in passato», afferma il primo cittadino.

Il trasferimento dell'incarico al comandante dei vigili può essere letto come una prima risposta alle polemiche scoppiate a Piacenza all'indomani dell'alluvione del 14 settembre, con particolare riferimento ai ritardi nella gestione dell'emergenza nella frazione di Roncaglia. «Il ruolo di coordinamento della protezione civile affidato alla polizia municipale da noi si è interrotto quando, con il termine dell'incarico a Elsa Boemi, non abbiamo più avuto un comandante a tutto tondo», spiega Dosi. L'attuale organizzazione della struttura deputata all'emergenza è dunque collegata alle travagliate vicende della municipale piacentina. A dicembre 2012 il sindaco Dosi sceglie di non rinnovare l'incarico alla Boemi, complice la condanna a cinque mesi per peculato per l'utilizzo improprio di un'auto di servizio (condanna contro la quale la Boemi ha presentato appello). A gennaio 2013 a prendere il posto della Boemi è Renza Malchiodi, capo del gabinetto del sindaco.

«La Malchiodi aveva interpretato il suo ruolo di comandante mantenendo la guida dell'ufficio di gabinetto», puntualizza Dosi. Nella riorganizzazione degli uffici, la protezione civile viene allora posta sotto la guida dell'ingegner Gaetano Fedele (che attualmente riveste l'incarico di responsabile del servizio comunale Ambiente, parchi e protezione civile). «La decisione aveva una sua logica, visto che Fedele era già dirigente del

settore ambiente», afferma il sindaco. Quando la Malchiodi si trasferisce a Roma, chiamata dall'ex sindaco Roberto Reggi, sottosegretario alla pubblica istruzione poi diventato direttore del Demanio, l'incarico di guidare la municipale va all'ingegner Giovanni Carini, ma con la gestione operativa del Corpo nelle mani del vicecomandante Massimiliano Campomagnani. E veniamo alla storia recente. Il Comune di Piacenza deve

attendere lo scorso aprile, con la nomina del reggiano Stefano Poma, per avere un nuovo comandante dei vigili. «Il comandante della protezione civile - sottolinea il sindaco Dosi - ma entro la fine dell'anno siamo chiamati dal decreto Madia a un riordino complessivo dei dirigenti comunali. In quell'occasione a Poma verrà affidata la protezione civile».

Paolo Marino

Il consiglio comunale di Piacenza ha dedicato ieri un'ampia parte della discussione all'alluvione che ha colpito il Piacentino (foto Lunini)



## SOPRALLUOGO A FERRIERE CON IL SINDACO: PRIORITÀ A IMPRESE E PRIME CASE E ALLO STUDIO UN ANTICIPO DALLE BANCHE

### De Micheli: «Primi fondi per le opere urgenti, poi quota anche per i privati»

«Le prime risorse stanziato dallo Stato e dalla Regione servono per gli interventi di natura pubblica di somma urgenza, come la messa in sicurezza delle sponde per la stagione invernale, ma grazie alle nuove norme che inseriremo nella Legge di Stabilità, anche i privati avranno diritto a una quota significativa di risarcimento per i danni dell'alluvione»: lo ha ribadito Paola De Micheli, Sottosegretario all'Economia, nel corso del sopralluogo effettuato sul territorio di Ferriere, duramente colpito dagli eventi del 14 settembre scorso.

Il sindaco Giovanni Malchiodi e l'assessore Paolo Sca-

glia hanno accompagnato De Micheli e il parlamentare Marco Bergonzi in due dei luoghi del territorio comunale dove la furia delle acque ha lasciato le tracce più evidenti, la strada per la frazione di Pomarolo, rimasta isolata per alcuni giorni, e il ponte di Folli, travolto e distrutto dal Nure, che ha causato l'interruzione della strada provinciale.

Malchiodi ha ricordato che le situazioni più pesanti riguardano la viabilità comunale e la strada della Valdaveto interrotta in più punti. «Ad una prima stima - ha affermato - i danni pubblici sul territorio di Ferriere si possono quantifica-

re in 10 milioni di euro».

De Micheli ha ascoltato le richieste degli amministratori locali e spiegato che a partire da oggi al Ministero dell'Economia sono in programma una serie di incontri tecnici per definire le modalità più rapide ed efficaci di stima dei danni e le procedure di erogazione dei finanziamenti ai territori colpiti. «E' evidente che in questa fase - ha spiegato - i fondi già stanziati serviranno per gli interventi di natura pubblica, gestiti dai Comuni colpiti e della Provincia, con l'attenta regia della Regione, che riguardano la viabilità e la messa in sicurezza degli argini fluviali, sulla



base di una graduatoria di gravità. Ma stiamo già pensando anche alla fase due post emergenza».

«Come abbiamo illustrato all'incontro in Valtrebbia, all'interno della Legge di Stabilità inseriremo nuove norme di

## RONCAGLIA LA PRIMA TAPPA DEL SOPRALLUOGO CHE PROSEGUIRÀ IN VALTREBBIA E VALNURE

### Bonaccini giovedì sarà a Piacenza Al via il tavolo per la ricostruzione

PIACENZA - Il presidente della Regione Stefano Bonaccini sarà a Piacenza giovedì in mattinata per dare avvio al tavolo istituzionale per la ricostruzione delle zone alluvionate. Bonaccini dovrebbe partire da Roncaglia per poi proseguire il sopralluogo nelle valli del Nure e del Trebbia. La costituzione di una cabina di regia politico-istituzionale era già stata annunciata dal sottosegretario all'Economia, Paola De Micheli che ha parlato anche della costituzione di una cabina di regia prettamente tecnica per far fronte alle richieste di massima urgenza.

Di questi temi si è parlato ieri

mattina in un incontro informale convocato dalla Provincia e a cui hanno partecipato il presidente Francesco Rolleri, Loris Caragnano segretario provinciale del Pd, il sindaco Paolo Dosi con il vice Francesco Timpano, l'assessore regionale Paola Gazzolo, i consiglieri regionali Pd Katia Tarasconi e Gian Luigi Molinari, i parlamentari Pier Luigi Bersani, Maurizio Migliavacca e Marco Bergonzi. «In questi istanti di forte bisogno del territorio - ha detto Rolleri - servono dei momenti di coordinamento con chi siede al governo nelle varie istituzioni. E' importante avere delle strategie comuni e capire quali sono le

strade migliori da prendere». I tecnici della Provincia nelle ultime ore si sono messi a lavorare per capire le priorità degli interventi da mettere in atto sulle infrastrutture provinciali danneggiate dall'alluvione. Non a caso il presidente Rolleri e la consigliera con delega ai lavori pubblici Patrizia Calza incontreranno la stampa proprio questa mattina per aggiornare i cittadini sugli interventi in corso.

La volontà di collaborare in maniera comune in questi momenti di grande fragilità del territorio è stata espressa anche da Bergonzi: «E' importante far circolare tutte le informazioni a

**PODENZANO** - Dalla Cri di Podenzano la solidarietà di tutti i cittadini in aiuto a Farini. Ottocento kg di alimenti oltre centinaia di prodotti per la pulizia sono stati il frutto della raccolta organizzata dalla Cri di Podenzano in segno di solidarietà con le popolazioni alluvionate. «Eravamo sicuri che grazie alla sensibilità e alla solidarietà dei nostri compaesani e non, saremmo riusciti a dare un contributo - commenta Simona Dallavalle referente della CRI podenzanese - E' stata un'iniziativa che ci ha tenuto duramente impegnati in cui tutto il gruppo della Cri Podenzano ha partecipato con gioia ed entusiasmo permettendo». La Cri esprime poi un ringraziamento anche al sindaco di Podenzano Alessandro Piva che - spiega la nota - «ci ha messo a disposizione una per poter stoccare le tantissime donazioni ricevute».

## Podenzano

### Raccolta solidale della sezione Cri per i cittadini di Farini

nostra disposizione per creare un coordinamento fra i vari livelli istituzionali ed evitare di sovrapporsi negli interventi. C'è la forte volontà di agire in maniera coordinata tra Comuni,

Provincia, Regione e Governo».

Come noto il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale per il territorio della provincia di Piacenza stanziando immediata-

mente 10 milioni di euro che si sono aggiunti ai 5 messi a disposizione della Giunta regionale. Come ha chiarito De Micheli questi soldi serviranno per gli interventi di massima urgenza e poi, con costanza, si provverà a sistemare tutti gli altri danni subiti da pubblico e privato.

Nel corso dell'incontro in Provincia si è parlato anche del futuro delle Prefetture. Piacenza assieme ad altre 22 province rischia infatti di perdere la Prefettura e vedere fortemente ridimensionata la presenza degli uffici periferici del Ministero dell'Interno quali Questura e Vigili del Fuoco. Piacenza, come stanno facendo anche gli altri territori interessati, sta costruendo un documento comune perché non si arrivi alla chiusura dell'Ente di via San Giovanni.

Nicoletta Novara



■ Oltre 2500 euro. A tanto ammonta la generosità di coloro che ieri mattina hanno partecipato allo stage di Kick boxing e arti marziali per raccogliere fondi per gli alluvionati organizzato dalla palestra Yama Arashi di Piacenza in collaborazione con Anpas. Ieri mattina infatti, nella palestra di via Galluzzi, si sono ritrovati campioni di sport da combattimento provenienti da tutta Italia, ma anche semplici curiosi e cittadini che per qualche ora hanno voluto confrontarsi con l'esperienza di autodifesa: tutti uniti nella passione co-

## Oltre 2.500 euro: dono per gli alluvionati dallo stage di Kick boxing con campioni

mune per una tipologia di sport che arriva dal lontano Oriente ma che alla fine ha dei riscontri importanti anche sul nostro territorio. La cifra raccolta ne è una dimostrazione: «Siamo molto soddisfatti di come è andata questa iniziativa - ha commentato Gianfranco Rizzi, che è il direttore tecnico della palestra -

abbiamo pensato di organizzare questo stage in modo da potere dare un aiuto concreto alle popolazioni colpite dall'alluvione che ha devastato la nostra provincia: l'idea è stata quella di garantire da una parte uno spazio ai campioni azzurri negli sport da combattimento che sono arrivati da tutta Italia e di offrire

anche alla cittadinanza un'occasione di conoscenza di queste pratiche sportive con una lezione più "soft" curata da Paolo Rebecchi». Insieme a Rebecchi, istruttore di arti marziali oltre che responsabile regionale di Protezione Civile Anpas, il cantautore Simone Fornasari che è diventato il testimonial dell'evento e le



Lo stage benefico allo Yama Arashi

autorità cittadine e regionali, ossia l'assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo,

l'assessore al Welfare Stefano Cugini, il presidente del Coni di Piacenza Robert Gionelli, il presidente nazionale della Fikbms Donato Milano e il presidente di Confcooperative Francesco Milza. Tra i tanti campioni arrivati da vari luoghi d'Italia, il pluricampione internazionale e attuale coach della Nazionale Italiana di Kick Boxing Semi Contact Adriano Passaro. Per l'assessore Gazzolo «La solidarietà nelle emergenze è un modo per non far sentire solo nessuno e per affrontare le sfide del futuro».

Betty Paraboschi



Paola De Micheli, Marco Bergonzi ed il sindaco di Ferriere Malchiodi durante il sopralluogo di ieri

carattere generale, che saranno in vigore per tutte le ricostruzioni aperte nel nostro Paese - ha aggiunto - e che riguarderanno anche le zone alluvionate del piacentino. Anche i privati avranno diritto a risarcimenti, in particolare per le imprese che hanno riportato danni e per le prime case. La nuova legge entrerà in vigore a partire dal primo gennaio del 2016, ma nel frattempo stiamo per mettere a punto un meccanismo finanziario, anche in collaborazione con gli istituti di credito locali, che a fronte di una certificazione riconosciuta dei danni, potrà anticipare le risorse».

# Piena, in Comune sì bipartisan a una commissione d'inchiesta

## Sui rimborsi asse Foti-Dosi, nel mirino De Micheli: no alle facili promesse

■ All'unanimità il consiglio comunale di Piacenza ha alzato ieri disco verde all'istituzione di una commissione speciale di inchiesta «volta ad accertare l'eventuale esistenza di responsabilità nell'allagamento delle frazioni di Roncaglia e Borghetto». La proposta avanzata nei giorni successivi alla piena del Nure dai consiglieri di Fratelli d'Italia, Erika Opizzi e Tommaso Foti, ha incontrato il benestare anzitutto del sindaco Paolo Dosi, a condizione, ha chiarito, che «lo spirito non sia vendicativo e volto a cercare un colpevole, individuare capri espiatori, perché questo non serve», quanto piuttosto quello di «chiarire quanto è accaduto al fine di cambiare dei protocolli di intervento che, di fronte a fatti eccezionali, si sono rivelati inadeguati».

Nessuna «volontà fustigatrice», aveva del resto dichiarato Foti nell'introdurre l'argomento, ma uno «spirito di attenzione per evitare che in futuro si debba pensare di non essere stati avvisati in tempo».

Già, perché la questione da indagare è la ritardata messa in moto della macchina dell'emergenza nel territorio del capoluogo dopo che già in alta valle l'onda di piena del Nure aveva mostrato tutta la sua furia devastatrice. Eravamo nel cuore della notte e le comunicazioni di quanto stava avvenendo non hanno funzionato a dovere. «E' stato un evento eccezionale che ha messo in crisi un sistema di protezione civile tanto comunale che regionale che se in passato ha dato buona prova deve considerarsi superato di fronte a eventi di tale portata», ha considerato il sindaco: «Al nostro interno

### Roncaglia Domani assemblea pubblica Da Palazzo Mercanti aiuto psicologico per il trauma

Domani sera alle 21 nell'ex scuola di Roncaglia si terrà l'incontro pubblico. Un confronto degli amministratori comunali con i cittadini per discutere della ricostruzione della frazione dopo l'emergenza. Parteciperanno il sindaco Dosi, gli assessori e gli enti coinvolti nella gestione della piena del Nure che ha allagato l'abitato.

Domenica le ex scuole hanno invece ospitato un incontro rivolto a tutti i cittadini colpiti dall'alluvione del 14 settembre: sono stati informati del supporto psicologico specialistico richiesto dal Comune per aiutare la popolazione ad affrontare le conseguenze emotive di quanto è accaduto. «A seguito di un evento calamitoso - è stato spiegato - possono insorgere reazioni normalmente legate allo stress post-traumatico: difficoltà nel sonno, iperallerta, evitamento

dobbiamo affinare il sistema di comunicazione con le vallate e di intervento rispetto alle conseguenze che possono ricadere su certe zone della città».

«Ci sarà anche scritto in qualche disciplinare che bisogna mandare i fax, ma se poi gli uffici dove arrivano sono vuoti... E se si invia un sms, è probabile che di notte nessuno lo legga», ha semplificato Foti da parte sua: «Vanno definite una volta per tutte modalità in linea con le nuove tecnologie».

Mirta Quagliaroli (M5s) ha avvertito che a eventi «eccezionali» di questo tipo dobbiamo abituarci «perché il clima sta cambiando». «Piacenza possa fare tesoro di quanto successo e prevedere qualche buona prassi per la sicurezza del territorio», ha fatto eco Massimo Polledri (Lega). Andrea Tagliaferri (Pd) e Lucia Girometta (Fi) hanno puntato il dito sulle

svolti grazie all'intervento richiesto dall'amministrazione comunale all'associazione Emdr Italia (www.emdritalia.it). L'Emdr - Eye Movement Desensitization and Reprocessing - è un metodo psicoterapeutico che propone un trattamento di breve durata, efficace nell'elaborazione di eventi traumatici, consigliato anche dalle linee guida dell'Oms. Per potere accedere nei prossimi giorni a questa opportunità di aiuto, è possibile contattare la coordinatrice della rete di psicologi volontari attraverso un sms a uno dei numeri seguenti: Elena Carbone al 347-1268775 o Lorella Re al 338-3428884.

di persone e luoghi, isolamento, immagini intrusive dell'alluvione e altri sintomi».

L'incontro psicoeducativo di domenica, così come i colloqui gratuiti di supporto individuale, sono e saranno

sconsiderate programmazioni urbanistiche, Roberto Colla (Moderati) ha plaudito alla nascita della commissione con voto bipartisan, Giovanni Castagnetti (Piacentini per Dosi) l'ha definito «un momento di buona politica».

La commissione lavorerà tre mesi e lo farà senza compensi per i suoi componenti, come ha stabilito un apposito emendamento presentato da Laura Rappacioli (Pd).

Ma se all'istituzione della commissione si è arrivati, a fine seduta, in spirito del tutto trasversale, il sale della polemica non era mancato nelle comunicazioni andate in scena all'inizio dei lavori consiliari. A gettarlo a piene mani all'indirizzo del sottosegretario all'Economia, Paola De Micheli, è stato Foti (spalleggiato da Opizzi) che ha puntato il dito contro gli annunci di fondi statali per il rimborso dei danni che, ha

assicurato l'onorevole del Pd, arriveranno entro il prossimo giugno come prima tranche in via di urgenza (v. Libertà di ieri).

«Capisco che qualcuno abbia problemi di rielezione e allora si butta a fare il lavoro dell'avvoltoio sulle disgrazie altrui», ha attaccato Foti sostenendo che, finché lo stato di emergenza decretato dal Consiglio dei ministri non viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, «andare in giro a promettere soldi è mancanza di serietà». Solo con la pubblicazione del capo della Protezione Civile regionale («Sempre che il delegato sia lui») può attivarsi per compiere «una delibera ricognitiva dello stato dei danni e della ripartizione dei fondi», ha considerato Foti ammonendo sul fatto che è tutto da verificare che Roncaglia venga ricompensata nei territori da risarcire: «Lì la situazione è particolare, i danni prevalentemente

no sono alle abitazioni in quanto tali, ma alle cose che vi erano custodite, occorre quindi un'attenzione del tutto diversa».

Chi dal sindaco si aspettava una difesa di De Micheli dagli attacchi di Fdi, ha dovuto ricredersi. Anzi, Dosi si è in qualche modo allineato a Foti, chiarendo di non essere nelle sue corde «promettere quello che non posso mantenere sia sui finanziamenti sia sui tempi di erogazione». «Ascolto ciò che viene detto da chi ha la possibilità di mettere a disposizione risorse, però se l'1 luglio i soldi non arrivano la gente non va a protestare a Bologna o a Roma, ma viene da noi», ha avvertito il sindaco parlando, in riferimento alle dichiarazioni rilasciate domenica dalla Di Micheli, di «corto circuito comunicativo», dal momento che ne è emersa un'attenzione sui rimborsi tutta focalizzata sulla montagna e «la città non era contemplata».

Invece «questo evento ci ha insegnato che Piacenza è parte integrante di tutto il territorio provinciale, mi auguro che i provvedimenti non siano suddivisi tra montagna e città, anche noi vorremmo essere parte integrante, co-protagonisti degli interventi».

Così Dosi, che ha poi preferito scendere sul piano delle risposte concrete, annunciando che a Roncaglia «ci saranno stabilmente due nostri dipendenti che aiuteranno i cittadini a compilare le schede per il rimborso di danni sia alle case sia ai beni mobili». Sarà un percorso con «appuntamenti sulla base delle richieste e nel giro di 2-3 settimane completeremo le domande per poi inoltrarle a chi di dovere».

Gustavo Roccella  
gustavo.roccella@libertà.it

## Dalla Cisl Poste 500 euro

### Per le popolazioni colpite: le iniziative dei sindacati

■ In queste settimane il sindacato a Piacenza ha promosso una serie di iniziative a sostegno delle popolazioni colpite dall'alluvione del 14 settembre in Valdaveto, Valtrebbia e Valnure. Si va dall'adesione dei lavoratori del settore privato che hanno partecipato all'iniziativa voluta da Cgil, Cisl e Uil insieme alle altre parti sociali, attivando la delega per la trattenuta in busta paga di un'ora di lavoro, ad altre iniziative di solidarietà, come specifiche donazioni, che sono state raccolte dalle organizzazioni sindacali confederali come offerta libera dei cittadini per potenziare il fondo di emergenza. Rilevante il ruolo di singole categorie di lavoratori:



Un'immagine dell'alluvione a Roncaglia

la Segreteria Slp Cisl di Piacenza (Federazione Lavoratori Poste) ha deciso di partecipare con un contributo di 500 euro a favore della sottoscrizione predisposta dall'Amministrazione provinciale. «Si tratta di un piccolo ma concreto ap-

porto - ha spiegato Vito Altobello - che sentivamo di dover dare allo sforzo che la comunità locale sta compiendo per ritornare a vivere pienamente il suo territorio, convinti di cogliere lo spirito solidaristico anche dei nostri associati».

## CORTE BIFFI

### I CORSI DI PANIFICAZIONE

A CURA DI GIOVANNI GANDINO MAESTRO D'ARTE BIANCA  
COLLABORATORE DELLE PIÙ IMPORTANTI SCUOLE DI CUCINA ITALIANE  
OLTRE CHE DI ALCUNE RETI TELEVISIVE E RIVISTE DI SETTORE.

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE  
IL LIEVITO MADRE

MARTEDÌ 27 OTTOBRE  
PIZZA E FOCACCIA

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE  
LE RICETTE DI ALICE

DURATA CORSI: DALLE 19.30 ALLE 23.30

CORTE BIFFI: Via Papa Giovanni XXIII, n°42 S. Rocco Al Porto (LO)  
Info costi e prenotazioni al numero: 0377 454029 o alla mail: biffigusto@formec.it



## IL RICORDO

## Ingrao, cento anni nel comunismo e nella libertà

di NANDO MAINARDI\*

Con Pietro Ingrao se ne è andato un pezzo della storia del Partito Comunista Italiano e, in termini più complessivi, del Paese. Questa è stata esattamente una delle caratteristiche straordinarie di quel partito: il suo essere fortemente intrecciato alla storia del novecento italiano. Il contributo di Ingrao, che spesso nel Pci ha portato avanti posizioni di minoranza, ha riguardato aspetti diversi e complessi: in particolare il tentativo di comprendere cosa stesse succedendo nel capitalismo italiano ai tempi del miracolo economico; la necessità di uno sguardo fortemente critico nei confronti dei comunisti di stato; l'attenzione nei confronti di punti di vista e di soggettività distanti, almeno per diverso tempo, dalla tradizione comunista, quali il femminismo, l'ambientalismo e i movimenti giovanili. Ingrao è stato, nel corso della sua lunga e ricca esistenza, sempre un eretico: il suo era un comunismo insofferente ai dogmi e agli schematismi, aperto al dubbio e alla contaminazione con le altre culture politiche dell'alternativa, estremamente rispettoso dell'etica di partito (in nome della quale si espresse a favore dell'espulsione dei fondatori del Manifesto, errore che riconobbe successivamente) e al contempo sostenitore del pluralismo e della dignità del dissenso. Quando Occhetto decise di sciogliere il Pci, Ingrao condusse un'aspra e

netta opposizione: non solo in difesa di una grande storia che, in Italia, ha portato alla liberazione dal nazifascismo, alla Costituzione e a grandi conquiste sul fronte dei diritti e della democrazia, ma nella convinzione che il punto di vista comunista fosse utile e necessario per il presente e per il futuro, e per questo andasse rideclinato e rifondato. Sciolto il Pci, Ingrao non abbandonò immediatamente il Pds; lo fece un paio d'anni dopo, quando, nel giro di qualche mese, il partito di Occhetto sostenne l'accordo sindacale del 31 luglio che introdusse la concertazione, si astenne sul governo Ciampi (e non votò contro) e si schierò a sostegno del referendum proposto da Mario Segni per passare dal proporzionale al maggioritario. Ingrao vide in quel concatenarsi di fatti un cambio radicale di paradigma: una definitiva omologazione al pensiero liberale e liberista, l'assunzione dell'idea secondo cui ci debba essere una netta demarcazione tra la politica e il conflitto sociale. Il seme che ha portato al Partito Democratico e a Renzi venne piantato in quegli anni. Ingrao non poteva essere più distante da quella prospettiva. Non era certo un pentito: come ha affermato Rossana Rossanda in questi giorni, "quando ha compiuto i cento anni la scorsa primavera, Pietro Ingrao è stato celebrato come un grande italiano e basta. Ma Pietro ci teneva a essere definito un comunista".

\*coordinatore segretaria nazionale Partito della Rifondazione Comunista

## ALLUVIONE A BETTOLA

## E' evidente quanto si sia alzato il letto del Nure nel corso degli anni

di PIER LUIGI TASSI

In seguito all'alluvione del 14 settembre avvenuta a Bettola, dove oltre alla nostra casa anche altri immobili del borgo di piazza Perestrello e via Trento sono stati pesantemente danneggiati, vorrei riallacciarmi alla proposta del Segretario della Lega Nord Fabio Rainieri che propone la pulizia degli alvei dei fiumi.

Una delle concause del superamento del ponte da parte del fiume probabilmente è stata l'abbattimento da parte della furia dell'acqua di una pianta alta più della casa, cresciuta all'interno dei massi messi a protezione della sponda, che, facendo leva con le radici, ha di fatto divolto la massicciata, innescando così la completa distruzione della stessa. Di seguito quindi con la sua elevata mole ha ostruito un'arcata del ponte, diminuendo la portata delle campate.

Dalle foto che allego si può

notare quanto negli ultimi 50 anni il letto del fiume Nure si sia rialzato provocando l'inondazione nella piazza Perestrello. Il fiume è entrato soprattutto dall'apertura praticata o dal Comune o dal Genio Civile durante il rifacimento della strada laterale al fiume nel 2006.

Negli anni '50 tale apertura inoltre era situata di un paio di metri più in alto rispetto al letto del fiume ed era chiusa da una porta di ferro. Tutto ciò forse col senno di poi si poteva evitare. Se tale apertura non verrà opportunamente chiusa, alla prossima piena (basta che il fiume si rialzi di poco più di 2 m.) temiamo si possa ripetere una catastrofe simile.

Detto tutto ciò vorrei comunque ringraziare di cuore tutti quei ragazzi, meravigliosi volontari, che ci hanno aiutato senza chieder nulla in cambio; hanno lavorato per ore con abnegazione e sempre col sorriso sulle labbra. Grazie grazie grazie!



Le foto sono eloquenti: rispetto agli anni '50 il letto del Nure si è innalzato in maniera evidente a Bettola. Secondo il nostro lettore questo ha provocato l'inondazione nella piazza Perestrello



di CLAUDIO PIVA\*

Sono stato per alcuni giorni indeciso se parlare o no. La rabbia ed il dolore non sono mai buoni consiglieri. Per questo solo ora intervegno, a botta meno calda, consapevole del rischio che si corre in questi casi: risultare quasi offensivo nei confronti di chi ha perduto persone care, case e cose. Lo faccio, quindi, in punta di piedi e con profondo rispetto nei confronti delle persone direttamente toccate e con la gratitudine nei confronti di tutti i volontari che si sono spesi in questi giorni.

Ma i problemi, visto che raramente riusciamo a prevenirli, in qualche momento dobbiamo pur affrontarli ed i momenti in cui le persone sono più disponibili ad ascoltare sono quasi sempre solo quelli di crisi.

E questa è stata veramente una crisi dalle gravi conseguenze.

Partirei dal cambiamento climatico. I modelli climatologici più accreditati ci dicono che il clima sta diventando sempre più simile a quello tropicale, ovvero piogge intense alternate a periodi di siccità prolungata e che nei prossimi anni ci dovremo attendere altre situazioni simili a quella accaduta. Quindi avremo piogge sempre più intense, ma di quanto? Non è possibile dirlo, anche se il buon senso e la teoria ci dicono, non solo che ciò che è già accaduto può succedere ancora, ma anche che può succedere anche ciò che non è ancora avvenuto. Quindi, bisogna prepararsi. Cosa possiamo fare, allora. Certo, di fronte ad eventi simili, siamo portati a voler individuare il colpevole a tutti i costi, su cui scaricare la nostra frustrazione e così elaborare il dolore. Ma non sempre il colpevole così individuato è la reale causa del problema. Si è parlato di legna e ghiaia nei fiumi, di manutenzione del sistema dei canali, di aspetti urbanistici e sociologici.

Tutti fattori che potenzialmente potrebbero aver avuto un ruolo nell'aggravare il disastro: ma lo hanno avuto realmente?

Per cercare di capire, dobbiamo partire dall'esame dei fatti. Tra le 23 del giorno 13 e le 4 del seguente 14 settembre sui nostri monti, in vicinanza del crinale, si è scatenato un evento piovoso eccezionale ed assolutamente imprevedibile, che statisticamente si verifica una volta ogni 500 anni: nel giro di poche ore si sono riversati circa 300 litri di acqua per ogni metro quadrato dei ripidi versanti sulle nostre montagne. Rapidamente questo volume di acqua ha raggiunto l'asta dei nostri torrenti ed è corso verso valle. Nella sua corsa, durata qualche ora, la piena ha seguito il letto dei fiumi e si è adeguata alla loro conformazione,

Le analisi  
Libertà di pensiero  
Alluvioni, il problema è soprattutto urbanistico

allargandosi dove l'alveo lo consentiva e accumulandosi dove questo si restringeva erodendo, nel contempo, il fondo e le sponde. Chi si occupa d'idraulica sa bene che, dove l'alveo si stringe, la corrente diventa più veloce ed il livello del corso d'acqua si alza. In pari tempo, inoltre, dove aumenta la velocità aumenta la forza dirompente dell'acqua. E' un po' quello che succede quando vogliamo innaffiare il giardino e per spruzzare più lontano col dito chiudiamo parte della canna o quando col getto vogliamo spazzare via un mucchio di terra. In condizioni naturali ogni corso d'acqua tende a raggiungere un proprio equilibrio con le situazioni circostanti, ma anche in questi casi possiamo osservare problemi legati alla forza erosiva dell'acqua. Se poi le aree contigue ai corsi d'acqua vengono modificate per necessità (o presunte tali) agrarie, urbanistiche o infrastrutturali, i problemi possono aggravarsi. Buona prassi vorrebbe che in questi casi l'interazione degli interventi antropici con il fiume venga sottoposta a calcoli di verifica idraulica. Anche le opere di mitigazione e di difesa, che dovrebbero difendere dalla furia dell'acqua, a loro volta dovrebbero essere sottoposte a calcoli idraulici. Quasi mai, però, per ridurre i costi delle opere da realizzare, la verifica viene fatta sulla base della piena che accade ogni cinquecento anni. Non voglio certo contestare la validità dei calcoli. Mi permetto solo di osservare l'intrinseca contraddizione della teoria stessa che vi sta alla ba-

se. Per motivi meramente economici, i calcoli vengono effettuati tenendo in considerazione la possibile frequenza di accadimento di un prescelto evento piovoso: difficilmente si superano i cento anni. Su questi dati poi si calcolano la portata e si dimensionano le opere in modo tale che, in quelle date condizioni, non si verifichino problemi. Ne risulta che sappiamo sin dall'inizio che gli stessi presupposti su cui basiamo le nostre difese sono insufficienti nel caso si verifichi un evento di intensità superiore. Ci affidiamo solo alla speranza (suffragata dalla statistica) che non accada. In altre parole, ci convinciamo che tutto andrà bene sino a piogge che possono accadere ogni 10-50-100 anni. Di fronte ad un evento ancor più severo, lo stesso calcolo ci dice: attento che non sono in grado di garantire nulla. Certo cento anni sono tanti, chi si può porre un problema a così lunga scadenza? Ma i cento anni o i cinquecento non decorrono da oggi, valgono solo su base statistica. Potrebbe succedere che nei prossimi due anni avvengano due eccezionali eventi consecutivi e poi per tantissimi anni niente.

Ma torniamo ad esaminare i fatti ed osserviamo dove si sono verificati i danni. In genere in corrispondenza a ben specifiche situazioni: o dove il fiume aveva una strozzatura, naturale o artificiale, oppure dove era stata in qualche modo utilizzata la sponda in erosione. Lì, l'eccezionalità della piena ha spazzato via anche le mitigazioni e le difese presenti.

Primo appunto: come possiamo essere sicuri che in conseguenza del cambiamento climatico l'evento dei cinquecento anni in realtà non sia destinato a ripetersi con maggior frequenza? Secondo: se la piena ha fatto questi danni, che garanzia abbiamo che la prossima non faccia altrettanto, se non cambiamo le condizioni?

Allora, in uno scenario simile, quali possono essere stati i fattori che hanno determinato il disastro che purtroppo abbiamo negli occhi? La legna e la ghiaia in alveo non possono essere la causa in generale, anche se potrebbero aver causato qualche specifico problema. Né penso che in questo caso sia stato un problema di spopolamento della montagna, o di mancata manutenzione della rete dei canali. Anzi: di solito, quando si parla di mancata manutenzione dei canali, bisogna dire che se ne parla in termini soprattutto di difficoltà di deflusso. Ovvero, l'acqua che cade tende a ristagnare e a non venire rapidamente convogliata verso il corso principale del bacino. Questo ha un pericoloso effetto negativo sulla stabilità dei versanti e sull'attivazione delle frane.

Il paradosso del nostro caso è che un sistema di canalizzazioni in piena efficienza avrebbe portato l'acqua caduta ancor più rapidamente all'asta principale e, quindi, forse avrebbe aumentato l'intensità della piena ed aggravato gli effetti dannosi. Tutti auspichiamo una buona manutenzione dei canali e dei corsi d'acqua, ma nel caso specifico la mancata manutenzione potrebbe aver alleggerito e non aggravato gli effetti della pioggia.

Penso, invece, che il problema sia essenzialmente urbanistico. Costruire negli alvei o troppo vicino a questi è un fattore di rischio inaccettabile. Rischio che, come abbiamo visto, non è quasi mai completamente eliminabile dal punto di vista tecnico e al quale saremo esposti con sempre maggior frequenza ed intensità.

Concludo prendendo atto con soddisfazione dell'intenzione della Regione, come espressa direttamente dal Presidente Bonaccini, di voler ricostruire tutto quanto è stato danneggiato.

Concordo, ma sommamente aggiungo: se possibile, delocalizzando dagli alvei.

\*Presidente Ordine dottori agronomi e dottori forestali di Piacenza



## LA FRANA DI MISSANO ERA NOTA IN REGIONE DA 38 ANNI...

di AFRO GARINI

Memoria d'uomo non era mai accaduto che una delle nostre valli fosse stata devastata da un'alluvione.

Qualcuno ha ricordato che sicuramente non era successo nell'ultimo secolo e forse nemmeno negli ultimi cinquecento anni.

Tanti anni fa un amico mi voleva convincere di giocare al lotto puntando sui numeri ritardatari basandosi sul fatto che il maggior ritardatario nella storia del lotto era stato fino allora di 180 settimane (circa tre anni e mezzo) perciò puntando su numeri che avevano un ritardo più o meno di 140/150 settimane di lì a poco avrebbe vinto puntando a posta crescente. Non fui capace di dissuaderlo e convincerlo che era una questione di lasso di tempo perché il maggior ritardatario poteva diventare di gran lunga superiore alle 180 settimane.

Sicuramente l'amico non aveva studiato "Statistica", la materia appunto che spiega il calcolo delle probabilità con le relative variabili.

L'amico è finito in "bolletta", come lo Stato italiano anche se i disastri ambientali non sono l'unica ragione. Sicuramente tanti politici sono laureati e tutti si rendono conto delle "probabilità", sia in termini di tempo che di quantità, ma non se ne preoccupano e "giocano" sulla pelle degli altri.

## Si troverà un colpevole almeno per il disastro piacentino?

Uno dei "nostrani" ci ha ricordato che negli ultimi anni la "bomba" d'acqua ha colpito il versante ligure per ben tre volte, mentre questa volta ahimè la "bomba" ha passato il crinale colpendo il versante piacentino, dimenticando che l'anno scorso colpì la provincia di Parma.

Mi chiedo se si può pensare che nei prossimi anni, a breve, possa ancora accadere.

Solo ora si cercano i responsabili, che mai verranno trovati, dopo che c'è "scappato" il morto, come si suol dire. Ben che vada verranno rimossi in qualche altra posizione dove guadagneranno di più. Si sa, i politici (quasi tutti) sono dei trasformisti.

Vien da pensare che i politici siano spesso in altre faccende affaccendati, talvolta sordi e superficiali.

C'è da chiedersi che cosa hanno fatto i nostri rappresentanti in Regione a proposito della frana di Missano che (lo riporta il giornale) è nel "report" della Regione da 38 anni e se ben ricordo un nostro politico fu pure presidente della Regione stessa. Non voglio fare politica, non è questo il momento e per di più non è nella mia natura, però nessuno mi può smentire se sostengo che i politici in generale, ma quelli di sinistra

in particolare, hanno sposato ed appoggiato le cause degli ambientalisti interpreti di un ambientalismo talebano. Purtroppo c'è ancora molta gente che li sta ad ascoltare e gli dà retta. Ma lasciamo perdere la politica e soprattutto i politici anche se sono un male necessario, perché è da loro che "si tirano fuori" qualche volta dei bravi governanti. Quelli coscienti si rendono conto che c'è un solo modo per fare le cose: farle giuste e bene con competenza, quando giuste significa anche adeguate. Se così fosse stato non si parlerebbe di devastazione, ma di qualche riparazione di vario genere fattibile in breve tempo con costi contenuti.

Evidentemente nel progettare e fare le opere non si è pensato al calcolo delle probabilità neppure in termini di quantità, ma il riferimento è stata la "bomba" d'acqua maggiore della zona ricordata a memoria dei viventi. Non era il caso di pensare al Diluvio Universale, ma sarebbe bastato prendere come parametro le "bombe" successe negli ultimi 38 anni in Liguria per correre ai ripari. Ora circola una stima di ottantotto milioni di danni in Provincia.

Scommetto che verrà fuori l'idea

di una "addizionale" tassa locale, ma se vinco la scommessa non consideratemi un genio. Personalmente preferirei perdere la scommessa. Intanto ricordo che a Parma a distanza di un anno non hanno ancora visto un soldo, però bisogna avere fiducia. I nostri politici pensano di essere più bravi di quelli di Parma perché promettono di far arrivare gli aiuti a breve, il che significa in tempi tecnici politici: campa cavallo che l'erba cresce. Anche in questo caso, come a Genova, è successo che l'allarme non è stato dato per tempo per cui ci sarà la solita inchiesta: per cominciare il Sindaco è andato in Consiglio a riferire, ecc, ecc.

Ma ci sarà una volta in cui si troverà il colpevole? Ebbene sì, questa volta confesso che sono io il colpevole perché sono sempre andato a votare, ma chiedo perdono, perché la tentazione di non votare più è forte, tanto a che serve, sbaglio quasi sempre.

## PUNTURA DI SPILLO

Cogito

«Penso e dunque esisto» (cogito ergo sum): chi ha messo tutto quel cemento in mezzo allo Stradone Farnese evidentemente non esiste.

Essedi



# Libertà di parola

## Il Direttore risponde

### Ci ha visti bambini correre sui sassi e bere la sua acqua

#### VIOLENZA IN CAMPO

#### LO SPORT DEVE INSEGNARE IL RISPETTO DELLE REGOLE

◆ Egregio direttore, desidero commentare l'intervento del pedagogo Daniele Novara apparso a proposito dell'episodio violento accaduto durante una recente partita di calcio di un campionato giovanile. Secondo il pensiero di Novara i giovani che non sono in grado di gestire a dovere le proprie emozioni, non trovano nel calcio il contesto più indicato e devono pertanto essere indirizzati verso altri sport, ad esempio il rugby, dove possono farsi valere di più.

Considerare che il rugby sia l'attività sportiva a cui indirizzare giovani atleti aggressivi che non sappiano gestire le proprie emozioni è riduttivo e semplicistico, perché atleti con simili atteggiamenti antisportivi sono pericolosi per tutti gli sport, non escluso il rugby, gioco decisamente di contatto, dove la supremazia fisica dell'avversario può mettere a rischio l'autocontrollo del giovane non adeguatamente educato.

Il ruolo dello sport, di tutti gli sport, è quello di insegnare ai giovani atleti il rispetto delle regole, e che solo attraverso la fatica degli allenamenti si possono raggiungere quelle condizioni psico-fisiche per sfidare gli avversari su un campo di gara. Visto che poi non si può vincere sempre, anche i fortissimi All Blacks neozelandesi perdono, lo sport deve insegnare anche ad accettare le sconfitte come parte fondamentale di chi si mette in discussione giocando, e che l'avversario incontrato in quel momento sia stato più bravo, più veloce, più preciso, più corretto.

Atleti caratteriali approdano indistintamente a tutti gli sport, deve essere quindi cura delle società sportive e di tutto l'ambiente che le circonda, dirigenti, allenatori, genitori, tifosi, saper imporre e far accettare il rispetto dell'avversario ed eventualmente saper isolare e allontanare quei giovani che alla fine non sappiano accettare le regole del gioco.

Marco Campominosi

#### BETTOLA

#### IL MULINO A CAMIA NELL'ALLUVIONE

◆ Egregio direttore, nei giorni scorsi si è parlato di molti luoghi e frazioni raggiunti da questa triste alluvione nulla sul Mulino di Camia che per sua natura è da sempre vicinissimo al Nure e che amministratori, tecnici, protezione avrebbero dovuto, già nella notte dell'alluvione, contattare, raggiungere aiutare ma...sembra non sapessero che esiste.

Durante la notte tutta la famiglia, anche a rischio della propria vita, ha cercato di salvare quello che poteva, ma l'acqua ha portato via e distrutto tantissimo. Il giorno successivo per fortuna che ci sono

#### LA POESIA

#### Caron dimonio

di GIOVANNA SIVELLI

Caron dimonio che traghetta speranze guarda il volto disperato delle donne potrebbe essere quello di tua madre nel viso cupo degli uomini vedi tuo padre i bambini..... tanti, soli, affamati, malati se li osservassi solo un attimo li abbraccerei.

osserva il mare che salpi ogni giorno vedrai che e' costellato di croci. scruta le onde che avide inghiottono tutto cio' che galleggia..... fissa il mare quando si tinge di rosso.... vite perdute.

Caron dimonio, mercante di morte quando sarai al cospetto di dio neppure l'inferno potrà accogliere la tua anima nera.

## Il Nure non è cattivo, si è sentito abbandonato

Egregio Direttore buongiorno, come richiesto da alcuni amici, affinché possa essere condiviso non solo virtualmente da chi come me ha avuto il privilegio di crescere nella Bellissima Valnure, invio a Libertà il post che ho pubblicato sulla mia pagina Facebook a seguito dei tragici eventi del 14 settembre scorso e che hanno devastato, anche la mia natia e amata Valle.

14 Settembre 2015 - Alluvione Valnure  
Vedere queste immagini mi fa

male, se penso a tutte le persone devastate, materialmente e umanamente da una catastrofe del genere, i luoghi, le cose più care e le persone ... inghiottite, divorate, scomparse e vorrei poter fare qualcosa.

Ma nonostante tutto non mi riesce di pensare a un Nure cattivo... ci ha visti bambini spensierati correre sui suoi sassi, bere la sua acqua trasparente, con lui abbiamo trascorso tante estati, con lui abbiamo giocato e quanti di noi hanno imparato a nuotare nel Nure...

Molto bella la testimonianza della signora Lucia Valenti. E' vero, il Nure non è cattivo, non lo è mai stato. Come non lo sono gran parte dei fiumi e dei torrenti che, nel corso dei millenni, hanno scavato il loro alveo, cambiandolo anche, ed hanno sempre portato l'acqua a valle. I fiumi e i torrenti diventano "cattivi" quando il loro spazio viene, in qualche modo, "rubato" dall'uomo, quando il letto si riduce, quando non viene fatta la manutenzione, quando è pieno di tronchi e di alberi. Certo molte cose sono cambiate da quando la signora Lucia, assieme ad altri bambini, correva sui sassi e beveva l'acqua trasparente. Allora i paesi della montagna erano abitati, i campi coltivati, i rivi puliti e il Nure era in buona salute. Veniva rispettato. Torniamo a rispettarlo e a curarlo.

Lucia Valenti  
Codevilla



gaetano.rizzuto@liberta.it

Ci ha visti adolescenti inquieti e penserosi seduti sui suoi argini, ha sentito il sale delle nostre lacrime sui suoi sassi, ha ascoltato le nostre confidenze, il gorgoglio delle nostre risate sott'acqua e ha custodito i nostri segreti.

E poi ci ha visti adulti distratti

Ma nulla di fatto. Qualcuno, mi dicono, che ha chiamato l'istituzione che li gestisce e si sono sentiti rispondere che come lavoratori non possono farlo in quanto non sono assicurati e come volontari, in quanto lo dice la parola stessa, lo fanno solo se lo desiderano.

Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723 - EMAIL: lettere@liberta.it

i giovani, amici dei ragazzi che ci abitano, a cui è bastata una telefonata, senza riunioni, prese di visione... ma solo buon senso, si sono presentati ad aiutare muniti di pala, piccone e ramazza ed un sorriso

Domanda: la dignità di chi ci abita è di gran lunga superiore a quella di chi ci governa?

I vicini di Camia  
famiglie Bianchi Pollini e C.

#### RIVERGARO

#### NESSUN AIUTO DA PARTE DEI PROFUGHI

◆ Caro direttore, durante i lavori di recupero a Rivergaro, dopo gli ingenti danni provocati dall'alluvione, non si è avuto nessun intervento degli ospiti profughi, e secondo me era un'occasione d'oro per dimostrare le loro buone intenzioni di integrarsi.

Ma nulla di fatto. Qualcuno, mi dicono, che ha chiamato l'istituzione che li gestisce e si sono sentiti rispondere che come lavoratori non possono farlo in quanto non sono assicurati e come volontari, in quanto lo dice la parola stessa, lo fanno solo se lo desiderano.

Guglielmo Bertuzzi

#### BOBBIO

#### IL PONTE GOBBO CHIEDE AIUTO

◆ Egregio direttore, purtroppo c'è voluto un segnale forte e devastante per fare parlare della manutenzione del nostro Ponte Gobbo che, proprio perché fondamentale, bisognerebbe conservare come un prezioso gioiello e che è già da un po' che chiede aiuto. Fenomeni così importanti ed eccezionali non avvengono mai per caso, ma accadono per mettere in discussione l'operato fatto fino ad oggi. E' da tempo che il ponte-simbolo di Bobbio viene continuamente smantellato dai propri sassi dall'ottusità dell'uomo nella parte superiore senza che a nessuno importi niente

e adesso che è stato colpito anche nella parte inferiore privandolo dei basamenti per la rabbia del fiume, mi auguro che si riescano a risolvere non solo i problemi causati dalla ribellione della natura, ma pure i danni riguardanti la stupidità degli esseri umani.

Matilde Silva

#### NELL'ALVEO DEI TORRENTI

#### PULIZIA NECESSARIA CON GIUDIZIO

◆ Egregio Direttore, come pensare di confutare le indicazioni di un'associazione che porta nel suo denominazione la parola ambiente? Eppure la tesi che le scavazioni in alveo di torrenti e fiumi sia dannosa mi sembra assolutamente erranea e la sua messa in pratica portatrice di inevitabili catastrofi.

Come si può pensare di non asportare periodicamente la massa di detriti che continuano nei corsi d'acqua depositando nell'alveo alzandone il livello? Qualcuno ha mai guardato vecchie immagini dell'isolotto Maggi e osservato la differenza con la situazione di oggi? Certamente si deve usare giudizio

negli interventi ma la pulizia è necessaria. Se non esistessero mezzi tecnici e risorse sarebbe inevitabile lasciare la natura fare il suo corso ma i mezzi esistono e da secoli l'uomo si impegna a governare le forze della natura per poter vivere in maggiore sicurezza. Occorre solo destinare adeguate risorse sottraendole all'immane spreco di denaro pubblico.

Per quanto riguarda invece le nuove costruzioni l'ipotesi di vietarle è suggestiva ma di difficile realizzazione. Si immagina che la gente di montagna debba vivere in vecchie catapecchie pascolando il gregge come il nonno di Heidi? Dove mai si può trovare nelle nostre colline un posto dove sia del tutto sicuro costruire? Dove si può costruire un campo da calcio per gli abitanti di un comune di alta collina piacentina? A Podenzano?

Dott. Pietro Civardi

#### IL CASO

#### PROFUGHI A SARMATO IL SINDACO SI SCUSA

◆ Egregio direttore, le dichiarazioni del Sindaco di Sarmato in merito alla vicenda profughi, secondo cui questi ultimi

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati.

La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

senza più rispetto, cure e attenzioni per lui ma però capaci di sporcare i suoi angoli, intorpidire la sua acqua, modificare i suoi spazi e si è sentito ferito, solo, inutile, abbandonato e con dolore ha lasciato che l'acqua potesse scorrere senza il suo controllo, senza aiuto né indicazioni e le ha dato la libertà, le ha consentito di trascinare e distruggere... tutto quello che non gli apparteneva.

Lucia Valenti  
Codevilla

Ma nulla di fatto. Qualcuno, mi dicono, che ha chiamato l'istituzione che li gestisce e si sono sentiti rispondere che come lavoratori non possono farlo in quanto non sono assicurati e come volontari, in quanto lo dice la parola stessa, lo fanno solo se lo desiderano.

Gaetano Rizzuto

sarebbero un pericolo perché potenzialmente stupratori, sono vergognose, imbarazzanti e razziste.

Ci aspetteremmo che chi rappresenta le istituzioni lavori quotidianamente per combattere i pregiudizi e le discriminazioni, non per legittimarle, cavalcarle e amplificarle.

Come pure ci aspetteremmo che chi rappresenta le istituzioni, a fronte di un'emergenza umanitaria come quella che segna il destino di milioni di donne e di uomini nel mondo, si renda disponibile ad affrontarla o, perlomeno, a non ostacolarla.

Perciò ci aspettiamo che il Sindaco Tanzi si scusi pubblicamente per quanto dichiarato: le sue parole sono in tutta evidenza incompatibili con l'esercizio di qualsiasi ruolo pubblico e istituzionale

La segreteria provinciale di Rifondazione Comunista

#### PRETI PEDOFILI

#### IL PAPA SI SCUSA MA NON PARLA DI INDENNIZZI

◆ Egregio direttore, so che rischio di essere monotono, ma ho letto su Televideo e visto nei telegiornali che ancora una volta un Pontefice, stavolta a

Filadelfia, ha porto umili scuse a nome della Chiesa cattolica a tutti coloro che hanno subito abusi sessuali da parte di sacerdoti e pretonzoli vari. Il Pontefice ha anche assicurato che farà il possibile perché gli autori di tali misfatti vengano puniti. Di soldini, però, non se ne parla. Perché non promette anche che le vittime di questi abusi sessuali verranno dalla Chiesa indennizzati, almeno in parte, diciamo con un 100.000 euro a testa?

Certo, il danno e il trauma psicologico sono stati fatti e restano, ma una cifra del genere potrebbe alleviarli in qualche modo. O forse il Vaticano è talmente povero che non può permettersi una simile spesa? Se ciò fosse, vuol dire che il numero di ragazzi abusati dai preti è talmente smisurato che non bastano tutti i tesori della Chiesa per rimediare almeno in parte il male commesso.

Corrado Ambiveri

#### FECONDAZIONE ASSISTITA

#### ABROGHIAMO DEL TUTTO LA LEGGE 40?

◆ Egregio direttore, La Legge 40/2004 sulla fecondazione assistita in 11 anni - anche se non vi è traccia di conseguenze politiche su chi l'ha emanata e difesa fino a oggi - è stata quasi completamente smantellata da sentenze di tribunali e pronunciate della Corte costituzionale. Quest'ultima recentemente ha cancellato le crudeli limitazioni per le coppie fertili, ma portatrici di malattie genetiche, che non potevano effettuare una diagnosi preimpianto sui loro embrioni. Come testimonia dall'enorme lavoro dell'associazione radicale "Luca Coscioni", che ha appena concluso il suo XII Congresso e che è la principale artefice della caduta di quasi tutti i divieti della Legge 40, quelle coppie "provavano" disperatamente ad avere un figlio, si accorgevano solo in seguito che l'embrione era malato della stessa loro patologia e dovevano ricorrere all'aborto: questo per più volte, con risvolti a dir poco drammatici. Ciò di cui adesso ci si dovrebbe occupare è: chi e come indennizzerà le tante persone che hanno cercato di mettere al mondo un figlio sano, maltrattate da quegli stessi... pre-life che paradossalmente osteggiano l'interruzione di gravidanza? E soprattutto: le coppie che dopo undici anni di cattiva legge sono cresciute troppo di età per poter ancora avere quel sospirato figlio, potranno mai essere davvero risarcite, eticamente e umanamente?

Paolo Izzo  
Radice - Roma

◆ Egregio direttore, so che rischio di essere monotono, ma ho letto su Televideo e visto nei telegiornali che ancora una volta un Pontefice, stavolta a

La segreteria provinciale di Rifondazione Comunista

#### PRETI PEDOFILI

◆ Egregio direttore, so che rischio di essere monotono, ma ho letto su Televideo e visto nei telegiornali che ancora una volta un Pontefice, stavolta a

◆ Egregio direttore, so che rischio di essere monotono, ma ho letto su Televideo e visto nei telegiornali che ancora una volta un Pontefice, stavolta a

Paolo Izzo  
Radice - Roma

#### LA POESIA

#### Tempo d'autunno

di PIETRO PAOLO BIGGI

Tempo d'autunno in una sera d'estate fatta di desiderio!! Un desiderio d'amore più forte del solito.

Voglia di castagne arrostate. Desiderio di solitudine, voglia di Sognare! di Rivivere.

La memoria è nei pensieri sorrisi, gioie, dolori, mute parole scronno nell'affetto?

All'improvviso il riflesso freddo dell'addio

ci ammutolisce... Sono momenti di disperazione di pianto di invocazione

Poi.. i ricordi d'amore che ci hanno reso felici ci accalora il nostro animo gli occhi pieni di lacrime

Nom Più per l'addio ma il nostro ritrovato Amore Eterno

## LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864. PUBBLICITÀ nazionale - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A. via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802, www.manzoniadvertising.it

#### INDIRIZZI e-mail e fax

cronaca@liberta.it 0523-347.976  
provincia@liberta.it 0523-347.977  
cultura@liberta.it 0523-347.979  
spettacoli@liberta.it 0523-347.979  
sport@liberta.it 0523-347.978  
italia@liberta.it 0523-347.975  
economia@liberta.it 0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948  
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 214 del 09-01-1970

DIRETTORE RESPONSABILE: Gaetano Rizzuto  
CAPOREDATTORE CENTRALE: Stefano Carini  
ART DIRECTOR: Paolo Terzago

EDITORE E STAMPATORE  
Editoriale Libertà S.p.A.

29121 Piacenza - Via Benedettine, 68  
Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE: Donatella Ronconi

VICEPRESIDENTE: Enrica Prati

CONSIGLIERI: Francesco Arcucci, Luigi Guastamacchia, Roberto Bernabò, Alessandro Miglioli, Marco Moroni

DIRETTORE GENERALE: Marco Zazzali

NECROLOGIE SERVIZIO SPORTELLI - Via Giarelli 4/6 - Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato domenica e festivi 16.30-21.30. SERVIZIO TELEFONICO: Tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967

Orari dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30.

Prezzi necrologie: 1,05 per parola - neretto 2,10 - spazio foto 82,00 - parola anniversario o ringraziamento 3,50 - croce 42,00 - partecipazioni minimo 10 parole 0,87 per parola - neretto 1,74 per parola -

ABBONAMENTI - Sportello Altrimedia: Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967. Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00.

ABBONAMENTI ITALIA: annuale 7 numeri 324; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) 280; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) 227; annuale solo lunedì 57; semestrale 7 numeri 172; semestrale 6 numeri 150; semestrale 5 numeri 128; semestrale solo lunedì 30; trimestrale 7 numeri 96; trimestrale 6 numeri 85; trimestrale 5 numeri 69; trimestrale solo lunedì 15. Prezzo di una singola copia 1,20; copie arretrate 2,40.

